

ATTO COSTITUTIVO

I sottoscritti in calce identificati, proponendosi di custodire la Tradizione dello scoutismo che si è sviluppato a Modena e nei suoi limitrofi territori, così intendendo divulgarne il sistema dei Valori, col presente atto esprimono la volontà di costituire,

e pertanto costituiscono,

con decorrenza dal primo gennaio 2020 (duemlavoranti),

un'Associazione di Promozione Sociale che abbia gli scopi e le finalità di seguito formulati, anche ai sensi del codice del Terzo settore e della Legge regionale n. 34/02, denominata

" STILESCOUT Modena oltre 100 anni - Associazione di Promozione Sociale "

con sede in Modena,

attualmente in via *STRADA CIMITERO S. CATALDO ALI*.

Baden-Powell, fondatore dello Scoutismo, dopo l'iniziale "Scoutismo per ragazzi" e il successivo "Manuale dei Lupetti", indirizzò ai Giovani la "Strada verso il successo", nel cui capitolo conclusivo Lui si attarda con "Una parola ancora". In quell'ultima parola, il Fondatore B.P. confida, a quei suoi Ragazzi più grandi, la ragione che appassiona il suo cuore ad una cura più intima: "... desidero il ragazzo che non ha mai pensato col suo cervello o che non ha fatto piani per il suo avvenire".

Permane anche in noi, e permane provvidenzialmente in tanti altri adulti, un analogo desiderio: che vi sia cura per i più piccoli e per i più fragili, come nostro campo di eredità,

che l'impegno di giochi-lavoro e di buone azioni liberi la vitale energia dei ragazzi,

che si condivida il "più" e il "meglio" che una generazione di Padri dona all'altra,

che le venga raccontata e celebrata la Parola buona del Signore,

che la crescita dei ragazzi evolva in una maturazione responsabile:

che sappia riconoscere i pericoli dei tanti condizionamenti,

che sappia contrastare le aggressioni a lei rivolte,

che sappia sentirsi fratellanza in Movimento.

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, di utilità per gli associati e per la comunità sociale, educativa e religiosa, mediante la promozione o lo svolgimento di attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'impegno di volontariato dei propri associati.

Intendiamo valorizzare e custodire la Tradizione dello Scoutismo come fosse quella ghianda che Baden-Powell piantò e disegnò per generare la grande quercia nella quale si è sviluppato lo Scoutismo internazionale: la pose fiducioso alle radici delle così rigogliose e provvidenziali fronde.

Alle radici delle fronde

c'è il nascondimento della sua Memoria,

alle radici delle fronde

una vita di Popolo racconta la sua Storia,

alle radici delle fronde

alberga del rigoglio la sua Custodia.

La Tra-dizione è una parola donata, vivida d'esperienza e feconda di legami e relazioni: perché venga ri-qualificata e si ri-generi, e così sia re-stituata di generazione in generazione.

Ornella St. Peter
Paolo
Luigi
Gilberto C. B.
Stefano St. Peter

La Tradizione è custodire il Fuoco, non celebrarne le ceneri.

Se le braci rimarranno ancora ardenti di passione e di desiderio
serviranno e concorreranno a ravvivare l'intera Fiamma.

Nelle previsioni dell'articolo 5 del codice del Terzo settore, l'Associazione intende svolgere le attività d'interesse generale definite nelle sue seguenti lettere:

- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lettera "d");
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e, per estensione, del paesaggio (lettera "f");
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, con particolare attenzione ai fenomeni del mondo giovanile (lettera "i");
- organizzazione e gestione di iniziative turistiche di interesse sociale in senso lato, culturale o religioso (lettera "k");
- formazione, non scolastica, finalizzata alla prevenzione del bullismo o del cameratismo molesto e al contrasto della povertà educativa (lettera "l");
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli e della nonviolenza (lettera "v");
- promozione e tutela dei diritti umani e dei diritti civili, sociali e politici, oltre che promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, (lettera "w").

Noi sentiamo che lo Scoutismo, del quale anche a Modena e nei territori limitrofi abbiamo fatto una secolare esperienza, non è riducibile al suo solo sistema di grande Gioco di simulazione, che si organizza, per lo più all'aria aperta, in una significativa e attraente pratica metodologica.

Lo Scoutismo è una più significativa e coerente Narrazione pedagogica: del compito, dell'impegno, della missione, del patto, della Promessa al quale è invitata ogni Persona, perché sia, o diventi, più capace di *"aiutare gli altri in ogni circostanza"*, concorra a lasciare il mondo *"un po' migliore di come lo ha trovato"* e così realizzi, nella sua *"Strada verso il successo"*, la propria Felicità, favorendola e promuovendola anche negli altri.

La Metodologia, espressa nelle sue pratiche e nelle sue vestigia, che noi, anche così associandoci, intendiamo custodire come segni della Tradizione degli Scout, incarna storie e leggende di ragazzi e di adulti, imprese di Popolo, Racconti biblici: evoca la memoria e il servizio di Padri, promuove il valore del passato per meglio immaginare e maturare una rinnovata visione e speranza di futuro, perché sia, o diventi, per tutti *"di più e di meglio"* e per ciascuno *"ariel sereno"*.

La forza e l'originalità del Metodo scaturiscono: da un Pensiero fiducioso, da una intenzione e da una Spiritualità, che sono ben assonanti con la storia della Salvezza annunciata nella vicenda di Gesù in mezzo a noi, e che, umanamente, collima, e si estende, all'accoglienza e alla fratellanza, alla concittadinanza e al dialogo, a la corresponsabilità e al Bene comune per tutti i figli dell'Uomo.

Lo **Stile degli Scout**, che denomina questa nostra Associazione, proviene da quel Cammino e Indica quella Strada di libertà e ricomponе la grande metafora del Viaggio: una ormai secolare storia di fraternità e di Popolo, come quella delle virtù morali, civili e religiose, che cresce nei Giovani e che




si cimenta a schiarire anche le ombre e le paure che le accompagnano, come quella di una Comunità che si incammina ad una meta, unificata dallo stesso sistema di Valori e di Significato.

Lo STILE SCOUT incarna e stabilizza nel comportamento: l'etica del patto della Promessa scout e la capacità di relazione dettagliata nella Legge scout, lo spirito di Servizio, l'apprezzamento di gioco e di scoperta nella Natura, la serena Spiritualità dell'ascolto, dell'annuncio, della celebrazione e della contemplazione, la coscienza di un proprio autonomo e significativo Progetto di vita.

L'Associazione è retta dalle norme contenute nello STATUTO sottoscritto per approvazione e di seguito riportato, come unico allegato, sotto la lettera "A", il quale è così reso parte integrante del presente ATTO COSTITUTIVO.

I sottoscritti versano nelle casse sociali la complessiva somma di Euro 280

quale quote associative.

In necessaria deroga a quanto disposto dallo Statuto, vengono nominati i primi componenti del Consiglio direttivo nelle persone dei Signori:

NOME	COGNOME
GIUSEPPE	BAGNI
MARIA CRISTINA	ROSSI
GAETANO	TRIPOLI
SERGIO	VOLPI

ANDREA	ZIVIERI

i quali danno atto di avere accettato l'incarico, e, riuniti nel primo Consiglio Direttivo, attribuiscono a MARIA CRISTINA ROSSI la carica di Presidente e a GIUSEPPE BAGNI la carica di Vicepresidente, i quali accettano.

Il presente Atto costitutivo e l'allegato Statuto è soggetto ad imposta di registro in misura fissa ed è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 82 del codice del Terzo settore (dlgs. 117-2017).

I sottoscritti delegano MARIA CRISTINA ROSSI al compimento di tutti gli adempimenti necessari e collegati alla costituzione della presente associazione.

Letto e sottoscritto in Modera, il 21 DICEMBRE 2018

[Signature]

[Signature]

Politi M. Bagni
Politi M. Bagni
Politi M. Bagni

SEGUONO NOMINATIVI SOCI e la sottoscrizione degli stessi al presente atto costitutivo:

NOME	COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	RESIDENTE A	CODICE FISCALE	FIRMA
GIUSEPPE	BAGNI	24/02/1952 MODENA	MODENA - VIA CARAVAGGIO 19	BGH 6PP 92B24F157E	<i>[Signature]</i>
MARIA CRISTINA	ROSSI	CASTELVETRO DI MO. MODENA 23/12/1943	MODENA CORSO CANALGRANDE 11	RSS MCR 49T63C987T	<i>[Signature]</i>
SERGIO	VOLPI	MARANELLO 8-10-1941	MARANELLO VIA PASCOLI 11	VLP SRG 41R08E904X	<i>[Signature]</i>
ANDREA	ZINIERI	MODENA 04/10/1956	MODENA STR. COLLEGARA 100	ZIRNDR56 R04F257B	<i>[Signature]</i>
GAETANO	TRIPOLI	BARI 15/04/1948	MODENA PIERSONI 7	TRPGTN49C15A662C	<i>[Signature]</i>
CARLO	VELLANI	MODENA 21-12-1958	MODENA VIA GIARDINI 45	VLL CRL 58T21F157L	<i>[Signature]</i>
M. PAOLA	FELTRI	MODENA 8-6-1947	MODENA VIA G. ZOCOLI 101	FLT MPL47H48 F157W	<i>[Signature]</i>
CARLO	SANTINI	CAMERINO 9-9-1958	MODENA VIA GADDI 49	SNT CRL 58P09B474B	<i>[Signature]</i>

LANFRANCO	ROSSI	CASTELVETRO DI MODENA 15.02.1953	MODENA VIA ARCHIROLA 3	RSSLFR53B16 C287M	<i>[Signature]</i>
GILBERTO	COPPI	MARANELLO 19-05-1945	MARANELLO VIA DEL MURAZZO 7	CPPGBR45E 19E304V	<i>[Signature]</i>
LUIGI	BIANCHI	CASTELVETRO DI MODENA 06.11.1944	MODENA VIA BARALDI 51	BNC MRA44S 06C287G	<i>[Signature]</i>
BRUNO	ROBETTI	TORINO 04.06.1952	MODENA VIA LANA 118	RSS BRN 52 M04L2131	<i>[Signature]</i>
RAPPALE	D'ALOIA	TOLMEZZO (VA) 05-01-1956	MODENA VIA L. VACCARI 70	DLA RFL 56A 05L195W	<i>[Signature]</i>
DINO	ZANASI	VIGNOLA (MO) 04-02-1941	VIA S. CARLO 15 SPILAMBERTO	ZNS DNI 41B04L88ST	<i>[Signature]</i>

AGENZIA DELLE ENTRATE

Direzione Provinciale di Modena
Ufficio Territoriale di Modena

Registrato il 17 GEN. 2020

el n° 292 Serie 3

Certificati € 200,00

(*) Firma di delega del Direttore Provinciale

Stefano Zani

L'addetto Front-Office
Maurizio Benatti

Allegato A) STATUTO

Art. 1 - COSTITUZIONE

È costituita l'Associazione di promozione sociale denominata **"STILESCOUT Modena oltre 100 anni (forma breve Stilescout) Associazione promozione sociale"** con sede nel Comune di Modena, in via **STRADA CIVILTÀ TERZO S. CATALDO ALI (ATTUALMENTE)**.

L'assemblea e il Consiglio direttivo potranno svolgere le loro riunioni anche in luoghi diversi dalla sede dell'associazione.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria se avviene all'interno dello stesso Comune. È data facoltà al Consiglio Direttivo di cambiare la sede legale, ove ne ravvisi la necessità.

Art. 2 - SCOPI

L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via continuativa di una o più delle attività di interesse generale successivamente indicate, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

L'associazione è apartitica e di ispirazione cattolica, pur se aperta ad altre confessioni cristiane e religioni, costituita da adulti, da associazioni e da enti che condividono gli ideali ed i principi dello Scautismo e del Guidismo, quali in particolare:

- rispettare la vita ed i diritti umani;
- contribuire alla comprensione tra le comunità e i popoli soprattutto mediante rapporti d'amicizia, di tolleranza e di rispetto per gli altri;
- lavorare per la giustizia e la pace al fine di costruire un mondo migliore.

L'Associazione potrà collaborare anche con altri organismi di cui condivide obiettivi e metodi, nonché con Enti pubblici e privati al fine del conseguimento delle finalità statutarie.

Art. 3 - ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art 5 del codice del Terzo settore l'associazione svolge le attività d'interesse generale nei seguenti settori:

- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lettera "d");
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e, per estensione, del paesaggio (lettera "f");
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, con particolare attenzione ai fenomeni del mondo giovanile (lettera "i");
- organizzazione e gestione di iniziative turistiche di interesse sociale in senso lato, culturale o religioso (lettera "k");
- formazione, non scolastica, finalizzata alla prevenzione del bullismo o del cameratismo molesto e al contrasto della povertà educativa (lettera "l");
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli e della nonviolenza (lettera "v");
- promozione e tutela dei diritti umani e dei diritti civili, sociali e politici, oltre che promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, (lettera "w").

L'Associazione provvederà all'allestimento ed alla gestione dell'Archivio e del Museo Storico dello Scautismo Modenese anche attraverso intese con le Associazioni ed i Movimenti che nel territorio modenese (città e/o provincia) propongono di contribuire alla formazione della persona secondo i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell.

Feltri M. Paolo

Andrea

1. Paolo

2. Paolo

3. Feltri

L'Associazione ha altresì lo scopo di promuovere la conoscenza e lo studio dello scoutismo con riferimento al contesto storico, culturale, sociale e religioso della Comunità locale.

L'Associazione **si prefigge** prioritariamente la raccolta e l'esposizione di documenti, oggetti e testimonianze varie sia del presente che del passato della storia dello scoutismo modenese, nonché la predisposizione di materiale documentario ed espositivo riguardante momenti ed aspetti significativi della storia dello scoutismo modenese.

L'Associazione potrà inoltre promuovere e realizzare:

attività culturali – tavole rotonde, convegni, conferenze, corsi, congressi, dibattiti, mostre, seminari, raccolta di libri e/o pubblicazioni, documentazione, proiezione di filmati e documentari;

attività sociali – incontri, manifestazioni in occasione di festività, ricorrenze o altro della comunità locale;

attività editoriali – pubblicazione di manuali, di atti di convegni, di seminari e di studi di ricerca;

attività didattiche – visite guidate, ricerca ed elaborazione comune di informazioni e di oggetti, coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori in attività di volontariato.

L'Associazione potrà inoltre, nell'ambito dello sviluppo della cultura europea e della conoscenza dei popoli, intrattenere rapporti culturali e organizzativi con gruppi di altri Comuni e di altri Paesi.

Per perseguire i propri scopi e nell'intento di operare per la realizzazione di interessi a valenza collettiva, l'Associazione potrà attivare:

- a) relazioni stabili e ricorrenti con strutture, gruppi o unità di associazioni scout;
- b) accordi e convenzioni con Enti ed istituzioni pubbliche e/o private, sociali o religiose, utili o pertinenti per la promozione e l'esercizio delle attività associative;
- c) collaborazioni con associazioni ed organizzazioni che ne facciano richiesta, purché siano ritenute utili per il raggiungimento degli scopi associativi;
- d) raccolta fondi attraverso iniziative di autofinanziamento e/o ricerca fondi;
- e) lo svolgimento delle attività consentite dall'ordinamento utili al fine di conseguire gli scopi associativi e finanziarne le attività.

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, le attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo le previsioni del presente statuto e nei criteri e limiti definiti con apposito decreto ministeriale, con le modalità operative deliberate dal proprio Consiglio direttivo.

Per lo svolgimento delle suddette attività, l'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati volontari. Può inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, di prestazioni di lavoro autonomo o dipendente, anche ricorrendo ai propri associati nei limiti previsti dalla attuale normativa. La qualifica di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Art. 4 – PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti istituzionali pubblici;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;

Feltri 11. Paolo

Brando

Bianchi

Leone

Feltri 11. 11. 11.

f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali; secondo le modalità individuate dal Consiglio Direttivo.

g) erogazioni liberali di associati e dei terzi;

h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste, sottoscrizioni anche a premi, pesche, vendita manufatti e prodotti tipici.

Il fondo comune costituito con le risorse di cui al comma precedente, non può essere ripartito tra i soci né durante la vita dell'Associazione, né all'atto del suo scioglimento.

Il patrimonio dell'Associazione comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio e termina rispettivamente il 1° Gennaio e il 31 Dicembre di ogni anno.

L'Associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dal Consiglio direttivo e viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

Nel bilancio viene adeguatamente documentata la natura secondaria e strumentale delle eventuali attività diverse realizzate dall'Associazione ai sensi della normativa vigente in materia di Terzo Settore.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art.5 - Soci

Il numero dei soci è illimitato.

Sono soci dell'Associazione - oltre a coloro che ne hanno promosso la costituzione - tutte le persone adulte, italiane o straniere, le Associazioni e gli enti senza scopo di lucro che condividono gli scopi e le finalità dell'Associazione che, volendo contribuire alla realizzazione degli scopi dell'associazione, siano ammesse a farne parte con delibera del Consiglio Direttivo, sulla base di apposita domanda scritta e che all'atto dell'ammissione versino la quota associativa fissata annualmente dall'Assemblea.

Le Associazioni e gli enti partecipano attraverso il loro legale rappresentante od un suo delegato in via permanente.

I soci della Associazione intendono valorizzare e custodire la Tradizione dello scautismo nel territorio modenese, come fosse quella ghiança che il fondatore Baden-Powell piantò e disegnò per generare la grande quercia nella quale si è sviluppato da oltre un secolo lo Scautismo internazionale: la pose fiducioso alle radici di così rigogliose e provvidenziali fronde

Alle radici delle fronde

C'è il nascondimento della loro Memoria

Alle radici delle fronde

Una vita di Popolo racconta la sua Storia

Alle radici delle fronde

Alberga del rigoglio la sua Custodia.

La Tra-dizione è una parola donata, vivida d'esperienza e feconda di legami e relazioni perché venga ri-qualificata e si ri-generi e così sia restituita di generazione in generazione.

La Tradizione è custodire il Fuoco, non celebrare le sue ceneri.

Feltri M. Paolo

Modena

3

2008

Gilberto Copi

ioni
one
allo

12.

Enthalpieniveau: 1110

Phruszawen

Richard B. Allen

La quota sociale non è trasmissibile, né rivalutabile.

' soci sono obb'igati:

Felton M. Parks *Felton M. Parks*

Alfred

- a) ad osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
b) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione;
c) a versare la quota associativa annuale.

L'appartenenza alla Associazione è libera e volontaria ma impegna gli aderenti al rispetto delle soluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. Tutti i soci hanno pari diritti all'interno della Associazione; in particolare ai soci spetta il diritto di partecipare all'Assemblea con diritto di voto, di partecipare a tutte le attività dell'Associazione e di accedere alle cariche sociali.

Prevvia richiesta scritta, tutti i soci hanno la possibilità di prendere visione di tutti gli atti deliberativi e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione, con possibilità di ottenerne copia, a proprie spese e nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza.

I soci non possono vantare alcun diritto nei confronti del fondo comune, né di altri cespiti di proprietà dell'Associazione.

Per il buon andamento dell'Associazione, i soci partecipano all'Assemblea e prestano gratuitamente la loro opera secondo le proprie possibilità.

Ogni socio è responsabile dei suoi atti ed è tenuto al mantenimento di un corretto comportamento nei confronti degli altri soci, in particolare per quanto riguarda il rispetto e la tolleranza di ogni idea politica, religiosa, morale.

Lo Stile scout, così denominato nell'Atto costitutivo dell'Associazione, incarna e stabilizza un comportamento abituale, che comprende l'etica di un libero Patto comunitario e di responsabili relazioni dettate in una Legge di convivenza, in uno spirito di Servizio, nell'apprezzamento di scoperta e valore della Natura e dell'ambiente, nella serena Spiritualità dell'ascolto e della testimonianza, nella coscienza di un proprio e significativo Progetto di vita.

L'associato dovrà astenersi da ogni genere di proselitismo o di propaganda nell'ambito dell'Associazione ed evitare altresì atteggiamenti offensivi o discriminatori nei confronti degli altri soci.

Art. 8 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea dei soci;
b) Il Consiglio direttivo;
c) Il Presidente;
d) l'eventuale organo di controllo contabile.

Le cariche associative vengono ricoperte a titolo gratuito. Ai titolari delle cariche possono essere rimborsate le spese sostenute a causa del loro incarico.

Art. 9 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutti i soci e può essere ordinaria e straordinaria.

Ogni associato dispone di un solo voto.

Ogni associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro con delega scritta per un massimo di tre per associato.

L'Assemblea ordinaria indirizza tutta l'attività dell'Associazione ed in particolare:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
b) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
c) approva il bilancio;
d) delibera l'entità della quota associativa annuale;
e) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti.

Roberto D'Alfonso
Felice R. Pardo *Roberto D'Alfonso* *Felice R. Pardo*
M. Pardo

f) delibera sull'esclusione degli associati e sul rigetto delle domande di ammissione;
g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
h) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;

i) delibera sugli eventuali regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, e su tutte le questioni ad essa sottoposte da parte del Consiglio medesimo.

L'Assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio consuntivo ed ogni qualvolta lo stesso Presidente o il Consiglio Direttivo o un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto e sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, dal Vicepresidente, e in assenza di entrambi, da altro membro del Consiglio Direttivo eletto dai presenti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto (anche con e-mail) da recapitarsi almeno 7 giorni prima della data della riunione, contenente ordine del giorno, luogo, data ed orario della prima ed eventuale seconda convocazione.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci.

In seconda convocazione, da svolgersi in un giorno diverso da quello fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti.

Per modificare lo statuto occorrono in prima convocazione il voto favorevole della metà degli associati, in seconda convocazione occorre la presenza di almeno metà degli associati e il voto favorevole dei tre quarti dei presenti. Qualora nella seconda convocazione non venisse raggiunto il numero costitutivo, è possibile indire una terza convocazione, a distanza di almeno un mese dalla seconda convocazione, nella quale la deliberazione in merito a modifiche statutarie sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati purché adottata all'unanimità.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è formato da 5 a 7 membri nominati dall'Assemblea dei soci, fra i soci medesimi (o tra le persone indicate dai soci enti). Le Associazioni e gli Enti associati potranno indicare un loro associato regolarmente iscritto. Nel caso in cui quest'ultimo risulti eletto nel Consiglio Direttivo, è da ritenersi immediatamente decaduto da qualsiasi incarico nel momento in cui non risulti più iscritto all'Associazione od all'Ente che lo ha candidato.

I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili. Possono far parte del Consiglio esclusivamente gli associati maggiorenni.

Nel caso in cui per dimissione o altre cause, uno o più componenti del Consiglio Direttivo decadano dall'incarico, il Consiglio Direttivo può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi tra i non eletti, che rimangono in carica fino allo scadere dello stesso Consiglio.

Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.

Feltri 11. Paolo

Feltri 11. Lorenzo

Feltri 11. Capi

Feltri 11. Capi

Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo.

Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, e il Vicepresidente.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per gli adempimenti di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, utili o necessari per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare il Consiglio Direttivo delibera:

- a) sulle questioni riguardanti l'attività dell'Associazione e delle attività relative all'attuazione delle sue finalità;
- b) sulle questioni riguardanti l'attività di gestione dell'Archivio/Museo;
- c) la nomina del Segretario, del Tesoriere e del Direttore Tecnico;
- d) l'eventuale costituzione di gruppi di lavoro, a cui possono partecipare gli associati od esperti, eventualmente anche non soci, per la realizzazione di specifici programmi e progetti;
- e) le modalità del trattamento dei dati personali dei soci ai sensi della normativa vigente e la nomina del responsabile di tale trattamento;
- f) le proposte di modifica dello statuto;
- g) le proposte di eventuali regolamenti e le loro eventuali modifiche;
- h) programmi delle attività;
- i) l'ammissione di nuovi soci;
- j) l'acquisto, l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni su proposta o previo parere del Presidente;
- k) il rendiconto annuale da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione i provvedimenti relativi alla cassa, contabilità e amministrazione;
- l) tutti gli atti che comportino variazioni al patrimonio;
- m) la misura della **quota associativa** e le relative modalità di versamento, da proporre all'Assemblea;
- n) tutte le questioni che non siano riservate alle competenze di altri organi.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente, o, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente e in assenza di entrambi, dal membro più anziano.

Il Consiglio Direttivo è convocato di regola ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e/o almeno la metà dei componenti ne faccia richiesta, mediante comunicazione scritta, a mezzo cartaceo o e-mail, contenente l'ordine del giorno, spedita almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo il caso di urgenza. In difetto di tale formalità, il Consiglio è comunque validamente costituito se risultano presenti tutti i consiglieri.

Per la validità delle riunioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei Consiglieri: le deliberazioni sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto verbale su apposito libro sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o da chi ha svolto le funzioni da segretario (nel caso non venga nominato preventivamente) e, sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti.

Art. 11 - ATTRIBUZIONI E COMPITI

IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE

Il Presidente e il Vicepresidente sono nominati dal Consiglio Direttivo per la durata di tre anni. Il Presidente, e in sua assenza il Vicepresidente, ha la rappresentanza legale dell'associazione di fronte ai terzi e in giudizio, presiede l'Assemblea dei soci ed il Consiglio Direttivo, e cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dai suddetti organi collegiali.

Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vicepresidente o, in assenza, al membro più anziano.

Feltri 11 - Paolo

Ad. Zamboni

Libri Lombardi Feltri Conf.

Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e in caso d'urgenza ne assume i poteri, chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati, nell'adunanza immediatamente successiva.

Il potere di rappresentanza attribuito al presidente, ed eventualmente ad altri membri del direttivo, è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

IL SEGRETARIO

Il Segretario, nominato tra i soci, è responsabile della redazione dei verbali delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea. I verbali dovranno essere sottoscritti dal Segretario e da chi ha presieduto la riunione. Al Segretario è demandato anche il compito di assicurare la corrispondenza e la coerenza degli atti formali dell'Associazione con le norme statutarie e le delibere del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

IL TESORIERE

Il Tesoriere, nominato tra i soci, è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione inerente all'esercizio finanziario e della tenuta dei libri contabili. Cura la redazione dei rendiconti preventivi e consuntivi sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo avvalendosi, ove ne ravvisi l'opportunità della consulenza e della collaborazione di esperti del settore.

IL DIRETTORE TECNICO

Il Direttore Tecnico è responsabile del coordinamento delle attività operative ed esecutive relative all'Archivio/Museo ed all'attuazione dei progetti deliberati dal Consiglio Direttivo. Di tali attività egli dovrà periodicamente informare il Consiglio Direttivo.

Art 12 - ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della Revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art 13 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla legge l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Art. 14 - NORMA FINALE

Feltri D. Paolo

Feltri D. Paolo

Feltri D. Paolo

Feltri D. Paolo

Stipulato

Stipulato

Stipulato

In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione, è vietata la dispersione dei documenti e di tutto ciò che costituisce l'archivio fisico e digitale dell'Associazione; i beni costituenti il patrimonio residuo sono devoluti, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio, ad altri enti del Terzo settore o a fini di utilità sociale operanti per scopi analoghi od assimilabili a quelli della associazione, e prioritariamente, qualora ne diano disponibilità alle Associazioni ed organizzazioni scout che aderiscono al movimento mondiale dello scautismo, operanti nel territorio provinciale e/o regionale. L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

Art. 15 - RINVIO E CLAUSOLA DI MEDIAZIONE

Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al codice del terzo settore e ad altre norme di legge vigenti in terzo settore e associazionismo. I dati personali delle persone fisiche e giuridiche dei quali l'associazione entrerà in possesso nel corso della propria attività saranno sottoposti a trattamento previsto dalla disciplina vigente sulla tutela dei dati personali. Per eventuali controversie tra gli associati, o tra questi e gli organi sociali o tra gli organi sociali, prima di qualunque ricorso alla giustizia ordinaria, sarà esperito un tentativo di conciliazione presso un organismo autorizzato ai sensi della vigente normativa.

Art. 16 - REGISTRAZIONE ED ESENZIONE DA IMPOSTA DI BOLLO

Il presente statuto è soggetto a imposta di registro in misura fissa ed è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 del codice del terzo settore (dlgs 117-2017).

Firme dei soci

Andrea Zini
Spirito
Carlo Vallin
Felty A. Paolo
Pellei
Tommaso
Giberto Cofi
Briosauro

Maryline Rosi
A. Zandi
B.lli
Guglielmo
Raffaele D'Almeida

